

# Rai è Fazio-dipendente Ma ecco Luca e Paolo E sul Tre si sperimenta

● «Che tempo che fa» sulla prima rete: «Ricavo per l'azienda»  
 Ipotesi-Benigni, Giletti in dubbio. Bizzarri e Kessisoglu sul Due



**1** Fabio Fazio, 52 anni, con il direttore generale della Rai Mario Orfeo, 51, ieri a Milano; **2** Luca Bizzarri, 45 e Paolo Kessisoglu, 47: condurranno «Quelli che il calcio» e ripropongono «Camera Café»; **3** Cristina Parodi, 52, sbarca a «Domenica In» ANSA

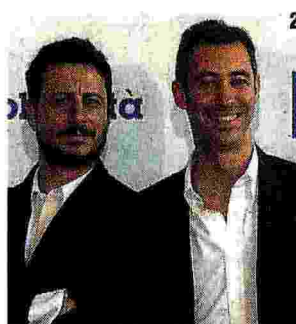
**Francesco Rizzo**  
 MILANO

**C**he tempo che fa? Piove. Sulla Rai che presenta i palinsesti autunnali ma combatte con il caso-Fazio. A Milano non ci sono il re di Sanremo Carlo Conti, né Flavio Insinna, messo da parte con i pacchi dopo le polemiche né Massimo Giletti, cui hanno cancellato *L'Arena* (anche per «scelta editoriale») offrendogli 12, rischiosi, sabato sera musicali contro Canale 5 e che forse cambia squadra. Così, l'uomo del giorno è Fazio, che da settembre porta il suo talk show su Rai 1. Il volto senza cui «non avremmo retto negli ascolti», come dice la presidente Monica Maggioni, contrattacca: «Avevo un impegno altrove che scadeva a mezzanot-

te del 23 giugno. L'offerta della Rai è stata presentata il 22. Mai trattato con La7. Le polemiche? Inusuale violenza ma 15 secondi di spot di *Che tempo che fa* valgono in media oltre 40 mila euro». Insomma, per dirla con Mario Orfeo, direttore Rai, «la tv di Stato ci guadagna e una puntata di *Che tempo che fa* di domenica costa 450 mila euro, metà di una prima serata media di intrattenimento». Fazio guada-

QUINDICI SECONDI  
 DI PUBBLICITÀ  
 A «CHE TEMPO CHE FA»  
 VALGONO IN MEDIA  
 40 MILA EURO

**FABIO FAZIO**  
 CONDUTTORE



gnerebbe 2,2 milioni annui più voci legate alla produzione e al cast («come l'anno scorso, aumentando le ore di programmi prodotti», dice Orfeo). Cifre contestate anche ieri dal centro-destra, nella quantità e nel peso sui bilanci. «Fare tv è fare mercato», sbotta Ilaria Dallatana, che guida Rai 2: si riferisce al futuro della Gialappa'a in una Rai che ha perso Savino e Zoro, prodotti rispettivamente a Me-

NEL NUOVO «CAMERA  
 CAFÉ» L'AZIENDA  
 IN CUI LAVORIAMO  
 È STATA COMPRATA  
 DAL CINESI

**LUCA BIZZARRI**  
 COMICO

diaset e a La7. A proposito di La7, ieri è stata annunciata la chiusura del programma di Gianluigi Paragone, *La Gabbia*.

**BASI** Ma le novità di rilievo non abbondano. Rai Uno affida *Domenica In* a Cristina Parodi (sostituita da Francesca Fialdini a *La vita in diretta*): incuriosiscono *La vita è una figata!*, talk show con Bebe Vio e il quiz *Zero e lode* (in cui bisogna indovinare la risposta meno probabile) e ovviamente domina il tele-racconto: da Elio Germano che sarà Nino Manfredi a Luca Marinelli-De André, oltre alla lotta alla criminalità (*Il capitano Maria* con la Incontrada carabinieri) e il fantasy sentimentale (*Sirene*). Forse l'unico rischio: la fiction «sociale» e l'informazione non urlata che «permetta di farsi un'idea su basi oggettive» sono le linee di Orfeo, anche a spese di Giletti, in teoria pure fra i candidati per Sanremo. Uscire dalle righe toccherà a Luca e Paolo, che su Rai 2 conducono *Quelli che il calcio* e ripropongono *Camera Café* («ma l'azienda è passata ai cinesi e io faccio un sindacalista di sinistra che specula sui profughi», anticipa Luca): il secondo canale resta territorio più fresco, con Mika che rilancia il suo show («lavoro già a una nuova sigla ma lo spunto sarà sempre meravigliare») e magari attende il Festival - e ripropone, tra l'altro, de *L'ispettore Colliandro*, mentre Francesco Montanari sarà un pm antimafia ne *Il cacciatore*. Rai 3 sperimenta (*Linea verticale*, una fiction con Valerio Mastandrea sulle malattie, *Andiamo a comandare*, programma su un quartiere che si autogestisce, senza tasse), scommette (*In opinione pubblica* persone comuni commentano i fatti del giorno), affida uno spazio sul Sud a Brunori SAS e ne dedica un altro a Pino Daniele. Qui la Annunziata raddoppia lo spazio di *In mezz'ora*, perché - altro mantra di Orfeo - bisogna «valorizzare i talenti di casa». Come Alberto Angela, che lavora su più programmi, Luca Zingaretti con due episodi di *Montalbano*, poi *Pechino Express* e *Il collegio* su Rai 2, i giochi di Conti e Amadeus, *La prova del cuoco* rinnovata, *Report*, *Petrolio* e *Nemo* per chi vuole approfondire. Infine, quelli di Rai 4, che puntano su programmi ponte fra tv e web. Chi manca? Roberto Benigni. Si lavora a un ritorno. E il compenso, c'è da scommettere, sarà la prossima polemica.

● RIPRODUZIONE RISERVATA